

**COMUNE DI VENEZIA**  
**ASSESSORATO alla CULTURA e TURISMO**  
**CULTURA E SPETTACOLO**  
**ASSESSORATO alle POLITICHE GIOVANILI**  
**ARCHIVIO GIOVANI ARTISTI**  
**CONSIGLIO di QUARTIERE 10 - MESTRE CENTRO**



**Q13** visual art and music project

**GARAGE**

**VISUAL ART PROJECT**  
un' idea Interno3 / LABORATORIO

## L' inafferrabile essenza del concreto

Paola Capata

Un "oggetto concreto". Pierre Schaeffer fu in assoluto il primo a riconoscere alla musica un valore oggettuale. Forse perché probabilmente fu il primo ad inserire sistematicamente e con la scrupolosità della ricerca scientifica i rumori di vita quotidiana all'interno dello spartito tout court. Il primo a sovvertire le regole, ad aprire un universo nuovo e ricco di possibilità e sperimentazione, lontano, anzi lontanissimo, dalle logiche intellettuali dell'epoca, ancora legate ad un concetto apollineo e quanto mai distante della musica. Pierre Schaeffer, il padre della musica concreta e precursore di quella elettronica, morì nel 1995. Proprio mentre si compiva la totale esplosione del fenomeno MTV, che come riporta il catalogo della romana ARTBEAT 2\*, riconduce a quella generazione compresa tra gli anni '70 e '80 che ha fatto del mass mediale e della contaminazione post-modernista dei generi (musicali, artistici, letterari) un terreno consolidato di confronto e di scambio interculturale.

La valenza oggettuale della musica è ormai un fatto riconosciuto. Come pure, paradossalmente, quella del tutto immateriale dell'oggetto artistico. Riproducibile, ricostruibile, ristampabile, alienabile, l'opera d'arte ha infatti perso ormai da generazioni, il suo valore di status-symbol unico ed irripetibile. Ed è proprio da queste premesse che il progetto Q13-Garage prende forma, traendo forza proprio da una complessa miscela di elementi legati ad un'atmosfera musicale (un suono -o una sonorità-un brano musicale, un'immagine sonora etc) e ad una suggestione legata ad essa. Una suggestione assolutamente scevra da ogni compiacimento emotivo-sentimentale, quanto piuttosto mossa da una logica interna e profonda, dovuta ad un'affinità. L'affinità

\* La festa dell'Arte, ArtBeat2, arte narrativa videoclip [Roma, Acquario Romano, 8-11 giugno 2000], Castelvecchi, Roma 2000

con l'oggetto musicale nella sua accezione più ampia ed estesa. Per questo agli artisti presenti in questa collettiva-tutti appartenenti alla cosiddetta generazione MTV, tutti rigorosamente under35- si è chiesto di realizzare un'immagine "liberamente ispirata" alla musica, qualunque essa sia, per affinità e/o per contrasto. Facendola recapitare

via etere -letteralmente- attraverso posta elettronica, utilizzando un supporto effimero e quasi inesistente in grado di restituire però un oggetto concreto, inteso come opera d'arte.

In questo progetto "aperto" gli artisti hanno dimostrato di possedere un consolidato back-ground musicale ed un'ottima capacità interpretativa, testimoniata peraltro dall'ampio spettro di scelte e soluzioni presenti in mostra. Proprio grazie a tutto questo, passeggiando negli spazi del Centro Culturale Candiani, ecco il nostro sguardo spaziare dal semplicissimo disegno di Rafael Pareja Molina, dal tratto tagliente, incisivo, epigrafe-omaggio al compianto Johnny Cash per passare al lavoro di Nark Bkb, *interessato ai chewinggum appiccicati alle sedie di un'aula vuota, silente, quale epilogo di una masticazione scomposta, semi-rumorosa e sicuramente fastidiosa* (A.Zanchetta) per poi soffermarsi sull'ormai onnipresente icona del dj che anima il popolo della notte, rivisitata da Mauro Ceolin.

Tutte opere diversissime tra loro e che rappresentano solo alcuni dei numerosi lavori presenti a Q13-Garage. Opere che sono da considerare, nella loro complessità, come interpretazioni a caduta libera e assolutamente uniche nel proprio genere, ma che posseggono, indiscutibilmente, un solo, unico comune denominatore: la totale ed instancabile necessità di sperimentazione.